

# Finanza, l'impatto mette radici

*Innovazione, radicalità e nuova narrazione per il cambio di passo. Sta iniziando ad andare a regime anche il Fondo per l'Innovazione sociale*

ANDREA DI TURI

**R**icerca un impatto sociale positivo, predefinito e misurabile, insieme a un rendimento finanziario, è la caratteristica degli investimenti a impatto sociale, o impact investing. Un modo d'intendere la finanza al servizio della collettività che si sta diffondendo anche in Italia. Nelle settimane scorse se n'è parlato a Palazzo Chigi, quando il premier Giuseppe Conte ha incontrato Sir Ronald Cohen, presidente del Gsg (Global Steering Group for Impact Investment), il network dei maggiori protagonisti mondiali del settore. A promuovere l'incontro è stata Social Impact Agenda per l'Italia (Sialta), l'organizzazione presieduta da Giovanna Melandri che rappresenta le principali realtà attive in Italia in quest'ambito. «Oggi c'è ascolto su questi temi - dice Raffaella De Felice, Segretario generale di Sialta - e su come possono essere declinati per intervenire su problematiche di welfare, coinvolgendo attori diversi per creare nuovi modelli di risposta ai bisogni». Sta iniziando ad andare a regime anche il Fondo per l'Innovazione sociale, previsto nella legge di Bilancio 2018, finalizzato alla sperimentazione di modelli d'intervento sociale secondo lo schema della finanza a impatto: fra i primi progetti sostenuti c'è il progetto di housing sociale Homes4All, messo a punto dal Comune di Torino con una rete di partner (fra cui Compagnia di San Paolo). Ma

per un vero scatto in avanti occorre alzare l'asticella della sfida: «È il momento di chiedere - spiega De Felice - che vengano attivati strumenti capaci di portare un cambio di paradigma, infrastrutturando le tante esperienze virtuose in corso e facendo sì che il mercato risponda non più solo alla logica del rischio e del rendimento ma anche a quella dell'impatto. Ci sono evidenze che la finanza a impatto funziona? Allora vanno coinvolti i governi. In Italia è il momento di un outcome fund pubblico, che integri il modello "pay by results" (investitori ripagati a risultati ottenuti, ndr): creerebbe un vero mercato della finanza a impatto facendo leva sul settore pubblico, i capitali privati e il Terzo settore». De Felice è in partenza per Buenos Aires dove il 18-19 novembre si tiene il summit annuale di Gsg, che vedrà l'ingresso di quattro nuovi Paesi, portando il totale dei membri vicino alla trentina. Ci sarà anche l'avvocato Roberto Randazzo (studio R&P Legal), docente presso Tiresia (il centro di ricerca del Politecnico di Milano sull'innovazione sociale) e presidente di Esela, la rete internazionale dei giuristi sull'impatto sociale. Randazzo è nella task force del Gsg che presenterà i primi risultati di un lavoro sulla definizione

del perimetro dell'economia a impatto. Su ciò che serve ha le idee molto chiare: «L'impact investing - dice - è oggi centrale nel più ampio sistema dell'economia sostenibile. Il 2019 è stato un anno di svolta in Italia, ma è a livello internazionale che si possono leggere i segnali del cambiamento epocale in atto. Bisogna però sgombrare il campo da mistificazioni, approcci blandi, finte innovazioni: la parola chiave è radicalità, il resto non porta a nulla». Randazzo non condivide parallelismi tra impact investing e finanza sostenibile e responsabile, perché a rischio di creare confusione: «Il cambio di paradigma - sottolinea - è generato solo da una finanza guidata da questi tre principi: intenzionalità, addizionalità, misurabilità». C'è anche bisogno di una nuova narrazione, di raccontare le storie di chi, in un contesto estremamente liquido e in rapidissima evoluzione, sta effettivamente cercando di produrre cambiamento: «Alla fine - conclude Randazzo - stiamo parlando del modo di affrontare le grandi sfide sociali. Le parole del cambiamento, quindi, sono due: impatto sociale e diritti umani. Il primo è la leva per agire sui secondi, coagulando gli interessi di mercato, regolatori pubblici ed enti sovranazionali».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato